

L'OPERA EVANGELIZZATRICE  
USA DI GESU'.Sabato. Samedi.  
Saturday. Samstag.Domenica. Dimanche.  
Sunday. Sonntag.

4

185-180

Luglio. Juillet.  
July. Juli.

s. Elisabetta di Portogallo

Quale fu il metodo  
adottato da Gesù  
per realizzare la  
sua missione evan-  
gelizzatrice? Quale  
fu il contenuto l'ob-  
iettivo e la fonte della Bella Notizia del Regno?

5

186-179

Luglio. Juillet.  
July. Juli.

s. Antonio Maria Zaccaria

- Gesù è vissuto in un'epoca profondamente<sup>8</sup>  
confittuale in un paese dove le tensioni socie-  
li erano molto forti: regnavano fame, peste<sup>9</sup> e  
morbide. La gente veniva sfruttata da un siste-  
ma ingiusto (Mt. 20, 25), la disoccupazione e l'in-  
debitamento erano in crescita costante (6, 12;<sup>10</sup>  
18, 24. 28-34. 20, 3. 6); le classi dirigenti locali era-  
no legate ai romani nello sfruttamento del  
popolo ed i ceti ricchi e potenti non si preoccupavano<sup>11</sup>  
della povertà degli altri. C'erano conflitti e tensioni  
sociali (27, 23-24) che venivano repressi nel sangue<sup>12</sup>  
senza alcuna pietà. La religione ufficiale era  
organizzata attorno alla sinagoga ed al  
tempio e presentava caratteri di oppressione ed  
ambiguità (23, 4-32; 21, 13); mentre i poveri<sup>13</sup>  
con le loro devozioni, pellegrinaggi e pratiche secol-  
ari esprimevano una pietà confusa e con caratte-  
ristiche di resistenza ed opposizione al potere (11, 25-  
21, 8-9). In una parola, esistevano conflitti in  
tutti i campi della vita della nazione: economi-  
ca sociale, politica, ideologica e religiosa. Il popolo<sup>14</sup>  
non era in condizione di raggiungere l'uni-  
tà. Gesù non fu ~~neutrale~~ neutrale; in nome di Dio  
prese posizione e con il suo atteggiamento la  
Bella Notizia ~~di~~ di Dio colò nella vita del<sup>15</sup>  
popolo.

I segni più importanti ed evidenti:

28. Settimana. Semaine. Week. Woche.

Lunedì. Lundi.  
Monday. Montag.

6

187-178

Luglio. Juillet.  
July. Juli.

s. Maria Goretti

- Gesù convivere con gli emarginati e li fa "suoi".  
Nei tre anni di vita pubblica Gesù visse, la maggior parte del tempo, con loro, con coloro che non avevano un posto nel sistema ~~di~~ sociale e religioso del tempo. Egli infatti, fu conosciuto come "amico dei pubblicani e dei peccatori" (11, 19). Accoglieva coloro che tutti rifiutano: gli "immorali" prostitute e peccatori; gli eretici samaritani e pagani; gli emarginati donne e bambini, animali, i deboli, i poveri senza potere. Gesù parlava con tutti e non escludeva nessuno, però parlava parlando dai poveri e dagli emarginati; è chiaro che non è possibile essere amico di Gesù e, al tempo stesso, continuare ad appoggiare un sistema che emargina tanta gente in nome di Dio. A causa di questo suo atteggiamento Gesù entrò in conflitto con la leadership della società: i farisei, gli scribi -; questo conflitto fu la causa della sua morte (12, 14). 36

- Gesù rifiuta e combatte le divisioni create dagli uomini.

Nel'interno del popolo esistevano molte divisioni suadatamente in nome di Dio dalla stessa religione ufficiale, divisioni che contraddicevano la volontà del Padre. Gesù criticò queste divisioni e le combatté attraverso il suo modo di vivere e di agire: come per esempio tra santi e peccatori (9, 12-13), tra puro e impuro (15, 1-9), tra ebrei e straniero (15, 21-28).  
Condannando queste divisioni, Gesù svela l'ivizzava e smontava i pilastri del sistema religioso, il tempo, il sabato, le opere buone (di

7, 1-13

7, 24-30

giorno, elemosina, preghiera) la  
purezza legale, la sua patria e  
evangelizzatrice infastidiva non  
fondamentale per uomini che  
erano al potere.

D'altra parte, invitava e provocava  
le persone a prendere posizione di  
fronte ai valori fondamentali  
della vita umana e del progetto  
di Dio: giustizia, fraternità, amore misericordia, so-  
lidarietà, onestà. Il sistema religioso dell'epoca  
non prestava sufficiente attenzione a questi va-  
lori. Alcuni accettarono l'invito di Gesù, altri lo  
rifiutarono; così Gesù divenne fonte di nuove  
divisioni (10, 34-36) e segno di contraddizio-  
ne in mezzo al popolo.

28. Settimana. Semaine. Week. Woche.

Martedì. Mardi.  
Tuesday. Dienstag.

7

188-177

Luglio. Juillet.  
July. Juli.

s. Claudio martire

10

- Gesù smaschera i potenti

Gesù non aveva paura a denunciare l'ipoc-  
risia dei potenti dell'epoca: sacerdoti scribi,  
farisei (23, 1-36; 21, 12-13, 17, 15, 2).  
 Critico e candidamento la pretesa dei ricchi e non  
credere molto nella loro conversione e salvezza  
(6, 24; 19, 23-26). 10, 25

Di fronte alle minacce dei rappresentanti del potere  
politico tanto degli ebrei che dei romani Gesù  
non si intimoriva e conservava un atteggiamento  
di grande libertà (27, 14). 15, 5-5

- Gesù lotta per la vita umana.

Dio creò la vita perché venisse "celebrata". però per  
la sua disubbidienza e umanità attirò su di  
sé la maledizione (Gen. 3, 14-19). Dio intervenne  
e chiamò Abramo perché fosse padre di un popolo  
con la missione di recuperare la benedizione  
perduta non solo per sé e per la sua famiglia  
ma per tutte le famiglie della terra (Gen. 12, 3).  
 Gesù fece suo il progetto di Dio creatore e la loca-  
zione iniziale del popolo di Abramo (pr. 10, 10) =

16

Mercoledì. Mercredi.  
Wednesday. Mittwoch.

8

189-176

Luglio. Juillet.  
July. Juli.

s. Adriano martire

faceva parte dell'azione liberatrice di Gesù liberare la vita da tutti i mali che l'opprimevano e l'emozioni usavano.  
Per questo affrontò e combatté la fame (14<sup>13-21</sup>) e le malattie (8, 14-16), la stitichezza (9, 3) l'abbandono (9, 36) la solitudine (9, 24) la lettera che uccide (5, 3-42), le leggi oppresse (15, 1-9) l'ingiustizia (5, 20) la peccata (14, 29-30) la sofferenza (14, 34-36) la morte (9, 23-25) il peccato (9, 2) l'ignoranza (7, 28-29).  
Gesù combatté e scacciò il demone, il più grande di tutti i mali; perché "da principio non fu così" (19, 9).

- Gesù usò una nuova pedagogia che fa crescere il popolo.

La novità evangelizzatrice di Gesù si rivelò loro soprattutto nel modo di porsi di fronte al popolo; accettava tutti senza distinzioni alcuna (22, 16); insegnava in qualsiasi luogo accoglieva tutti coloro che lo ascoltavano, permetteva che le donne lo seguissero come discepoli (27, 55); usava un linguaggio semplice sotto forma di parabole; rifletteva a partire dai fatti della vita (6, 26); metteva i discepoli di fronte ai problemi della gente (14, 16); presentava i bambini come esempio per gli adulti (18, 3); essendo libero comunicava libertà a coloro che lo circondavano (21, 45) e questi, a loro volta, prendevano coraggio per trasgredire le anacronistiche tradizioni (12, 1-8).  
Gesù viveva ciò che insegnava; passava le notti in preghiera e suscitava negli altri la volontà di pregare (6, 7-9).

- la Bella Notizia del Regno  
si incarna in una coesistenza.

28. Settimana. Semaine. Week. Woche.

Giovedì. Jeudi.  
Thursday. Donnerstag.

9

190-175

Luglio. Juillet.  
July. Juli.

s. Veronica vergine

L'azione di Gesù rivelava una nuova visione delle cose, un nuovo punto di partenza, un nuovo ordine. I valori essenziali di questo nuovo ordine apparivano incarnati nella piccola comunità che si formò attorno a lui: condividere i beni compresi il denaro (Giuda era il cassiere); un'ospitalità di base per tutti: "voi siete tutti fratelli" (23, 8-10); potere come servizio (20, 24-28); amicizia; nuovo rapporto tra l'uomo e la donna (19, 19).  
Questi punti ci danno un'idea della pratica liberatrice di Gesù: in essa rivela l'esperienza che egli stesso aveva del Padre. Attraverso i gesti e gli atteggiamenti di Gesù il popolo si rendeva conto che il Dio di Gesù era diverso dal dio degli scribi. Attraverso l'azione di Gesù, Dio si fece Bella Notizia per il popolo.

14

UN COMPENDIO della BELLA NOTIZIA

15

4, 12-17 --- "Convertitevi, perché il Regno di Dio è vicino!" --- 1, 16-15

16

- Gesù legge i fatti con occhi nuovi, gli occhi di Dio.

18

Per Gesù, la prigione di Giovanni Battista definiva la pienezza del tempo; faceva piangere il Kairos di Dio. Questo dimostrarlo che Gesù stava attento ai fatti ed ai tempi e li analizzava con occhi diversi per questo riuscì a cogliere in essi l'azione di Dio.

28. Settimana. Semaine. Week. Woche.

Venerdì. Vendredi.  
Friday. Freitag.

10

191-174

Luglio. Juillet.  
July. Juli.

s. Silvano martire

Zia agli altri.

Questo atteggiamento di fronte ai fatti si verificò in varie occasioni.

16 2-3... 24 33 - 13, 22-32

Lo differente lettura dei fatti lo aiutò a percepire la venuta del Regno, e su sentì il bisogno di comunicare questa notizia

- Gesù aiutò il popolo a leggere i fatti con occhi nuovi.

9 Gesù voleva che tutti scoprissero la  
10 della Notizia del Regno: per questo  
11 percorreva in lungo e in largo  
12 il paese e convocava il popolo, annunciando la venuta del Regno. Poiché le  
13 messe e tante gli operai sono pochi e  
14 il tempo urge (P' 35-38) mandò a disce  
15 poli (10,1) "tutti avrebbero dovuto partec  
16 re lo stesso annuncio (10,7).

17 Gesù aiutava la gente a leggere i fatti  
18 con occhi diversi: faceva riflettere partec  
19 do dagli avvenimenti: diceva di stare  
20 attenti perché nessuno sa il giorno né  
21 l'ora (24, 42); aiutava il popolo a non esse  
22 re ingannato (24, 4, II. 26); criticava  
23 le interpretazioni errate.

24 Attraverso le parabole cercava di portare  
25 la gente ad avere uno sguardo critico  
26 sulla realtà del paese e sulla pratica re  
27 ligiosa: come per esempio le parabole  
28 del paveso e del pubblicano dei due  
29 figli (Mt 21, 28-32). Su questo modo fo  
30 su aiutò la gente a discernere, nei fatti  
31 i segni del Regno che era vicino.

Tutto ciò suffi-  
ne in Gesù  
duplice esperienza:  
esperienza profonda  
di Dio ed esperienza  
profonda della vita  
del popolo.

Non tutti accettavano  
l'interpretazione

dei fatti che faceva Gesù: i farisei ed i sadducei non sapevano leggere i segni dei tempi e lo combatterono (11, 15-17). Gerusalemme e le città di fianco si chiusero in un rifiuto (7, 13-14; 11, 21-24).

Tuttavia i poveri ed i discepoli riconobbero ed accettarono il messaggio (11, 25; 13, 11)

"IL REGNO di DIO E' VICINO"

- la novità che provoca ammirazione -

In quel tempo, tutti aspettavano la venuta del Regno di Dio, ma ognuno a suo modo. Per i farisei il Regno sarebbe venuto quando l'osservanza della legge di Dio sarebbe stata perfetta. Per gli ebrei quando il paese sarebbe stato purificato. Il popolo, dritto l'insegnamento degli scribi e dei farisei, attendeva la venuta di un messia glorioso. Gesù invece, non attendeva la venuta del Regno di Dio; per lui il Regno già stava arrivando: questa era la novità.

Quale analisi della realtà faceva Gesù per giungere a questa conclusione? Dov'era il Regno di Dio di cui parlava? Poiché l'osservanza della legge di Dio non era perfetta, il paese non era ancora purificato, né c'era niente di glorioso per poter dire: "È venuto il Regno". Per questo i farisei gli chiedevano: "Maestro, vogliamo che tu ci faccia vedere un segno?"

29. Settimana. Semaine. Week. Woche.

Lunedì. Lundi.  
Monday. Montag.

13

194-171

Luglio. Juillet.  
July. Juli.

s. Enrico imperatore

Quando arriverà il Regno di Dio?  
Gesù non diede nessun segno  
né prova (12, 39-40). Per altri,  
l'arrivo del Regno dipendeva  
dallo sforzo che essi stessi vi  
cavano di fare; dipendeva  
dell'osservanza della legge  
di Dio dalla purificazione del  
la terra o dalla lotta. Gesù

diceva il contrario: 24, 23-28, 37-41 --- 13, 21-22, 28-29

Indipendentemente dallo sforzo fatto, il Regno  
stava già arrivando; la sua venuta non dipende  
va dallo sforzo umano ma era un dono gra-  
tuito. Questo era un modo radicalmente nuo-  
vo di vedere la venuta del Regno.

Gesù non diceva in che cosa consistesse il Re-  
gno ma soltanto che il Regno era arrivato. E se  
era arrivato allora doveva essere presente e vi-  
sibile nelle cose che Gesù faceva e diceva:  
11, 3-5 --- ; 12, 28 --- ; 13, 35

- Una nuova lettura della Scrittura.

Per aiutare il popolo a percepire la presenza del Regno  
nei fatti e in sé stesso Gesù usava la Bibbia  
e la interpretava in una nuova maniera.  
L'esperienza che egli aveva di Dio gli dava occhi  
nuovi per comprendere meglio l'azione  
di Dio nel passato e gli illuminava il  
senso della Scrittura. Allora la Buona  
Notizia del Regno, illuminata dalla Bibbia,  
non appariva agli occhi del popolo bastardo ed  
imposta da fuori ma come figlia nata in  
casa fedele alla tradizione, come realiza-  
zione della Promessa. Ecco alcuni mo-  
menti di questa nuova lettura della  
Scrittura:

④ Nel discorso della Montagna Gesù chie-  
rì l'obiettivo che Dio aveva nel dare i



dieci comandamenti:

① 5, 21, 27, 31, 38, 43

29. Settimana. Semaine. Week. Woche.

Martedì. Mardi.  
Tuesday. Dienstag.

14

195-170

Luglio. Juillet.  
July. Juli.

s. Camillo de' Lellis

② Il messaggio che inviò a Giovanni Battista era un testo di Isaia. La profezia di Isaia si realizzava nell'azione di Gesù insieme ai

poeti: 11, 5-6... Is. 29, 18-19; 35, 5-6.

Nel Vangelo di Luca, Gesù usò un altro testo di Isaia per presentare il suo programma (Lc. 6, 1-2) e concluse: "Oggi si è compiuta questa scrittura che voi avete udita con le vostre orecchie" (Lc. 4, 21).

9

③ Gesù criticava il tempio di pietra che era il centro dell'A.T. e lo dichiarava provvisorio (Mt. 23, 29; Lc. 20, 2)

④ Quando gli chiesero un segno parlò di Giona e Salomone e concluse: 12, 41-42...

12

⑤ 13, 16-17... Egli era il punto di arrivo della Scrittura.

13

⑥ Attaccato dai farisei in nome della Scrittura e della Tradizione si difese con argomenti presi dalla vita di David: 12, 1-8...

15

⑦ In tutto ciò che faceva per compiere la sua missione come Messia, Gesù si orientava con la profezia del servo di YHWH.

16

17

Il N.T. letto in questa nuova prospettiva aiutava la gente a percepire come il Regno di Dio si stava realizzando nei fatti. Gesù, quindi, nella sua vita rinnuovò la Promessa e l'Alleanza e le portava alla piena realizzazione. La gente allora riconosceva e trovava in lui la Bella Notizia di Dio.

18

19

20

- 15 segni del Regno sono presenti nella vita -

"Il Regno di Dio è vicino!" Con la venuta, l'annuncio e l'azione di Gesù il Regno e la stessa storia avanzavano; il Regno è in mezzo a noi! Tuttavia non era facile spie-

garlo alla gente cosa era il Regno: il Regno era qualcosa che la persona sperimentava quando entrava in contatto con Gesù e con la comunità creata da lui. Per aiutare la gente a comprendere questa misteriosa presenza del Regno nei fatti della vita Gesù usava le parabole. Sono molte: la semente, il campo, la perla, il grano e la zizzania, il granello di senape, la rete, la pesca, l'eredità, il sale, il tesoro, la dramma perduta, il debitore implacabile, gli operai della vigna, lo spazzamento del figlio del re, le dieci vergini, la pecora smarrita, etc.

"Chi ha orecchi per intendere intenda" (13,9) le parabole aiutavano la gente a scoprire le cose di Dio partendo dalla propria esperienza di vita. I poveri e semplici, comprendevano queste similitudini (11,25) poiché il Regno annunciato da Gesù era loro (5, 3-10) e per loro. Per altri invece, quelli fuori dal mondo dei poveri sentivano ma non comprendevano (13, 16-15). Molte volte nelle discussioni con i farisei Gesù tentò di correggere la loro visione di Dio della legge e della storia ma non vi riuscì: essi rimanevano legati alla vecchia lettura dell'A.T. e non si aprivano non permettendo l'accettazione del nuovo.

- Convertiteli! : un' esigenza  
difficile -

29. Settimana. Semaine. Week. Woche.

Giovedì. Jeudi.  
Thursday. Donnerstag.

16

197-168

Luglio. Juillet.  
July. Juli.

Beata Vergine del Carmine

Gesù non chiedeva: "Seguiteme la legge e la Tradizione", ma chiedeva la conversione, cioè di cambiare il modo di pensare e di agire. La venuta del Regno portava con sé questo richiamo alla conversione; senza questo cambiamento radicale, il popolo non avrebbe potuto comprendere il messaggio del Regno annunciato da Gesù. Il cambiamento richiesto dall'arrivo del Regno comprendeva tutti gli aspetti della vita delle genti, della nazione, (24, 34-35) quarant'anni dopo, nell'anno 70, questa profetia divenne triste realtà: Gerusalemme fu totalmente distrutta.

11

- Perché cambiare?

12

Nei secoli precedenti si era verificata un' interferenza totale dei valori espressi nella religione, la religione ufficiale non rivelava più il volto di Dio al popolo! Il comandamento di Dio veniva annullato dalla tradizione (15, 7-9), l'uomo era in funzione della legge (12, 8, 10-12). La misericordia cedeva il posto all'osservanza (9, 13). Nella pratica l'amore di Dio era separato dall'amore del prossimo, gli scribi ed i farisei,regoni sabili della trasmissione della fede, si erano dimenticati delle necessità dei poveri (12, 11-12) ed imponevano pesanti carichi al popolo (23, 13).

19

- Cosa cambiare?

20

Non era più sufficiente correggere un difetto o un altro; era necessario fare tutto nuovo.

A Nicodemo Gesù parla di na-  
scere di nuovo (pr. 3, 3), rito-  
nascere il proprio errore, e  
cettare una nuova lettura  
del passato ed iniziare una  
passi nuova nella dire-  
zione proposta da Gesù: in-  
vere l'amore per Dio e per il  
prossimo (22, 39); compenso  
re che il sabato è per l'uomo (12, 8) e che  
l'obiettivo della legge è imitare Dio che  
fa piovere su tutti (5, 43-48); vivere la  
scelta divina non come un privilegio che  
separa dagli altri, ma come un servizio  
che porta ad immergersi in mezzo e lo-  
ro (20, 28).

Da una parola imparare che nessuno ha  
il diritto di emarginare coloro che Dio  
accoglie come figli (5, 45).

Realmente, fare un cambiamento di  
punta di direzione significava morire  
e nascere di nuovo.

Molti non vollero fare questo cambiamen-  
to radicale, si sollevarono contro Gesù  
e decisero di eliminarlo (26, 3-4).

15

CREDONO nella BELLA NOTIZIA

16

- Si realizza l'esperienza del popolo.

17

Gesù definì la Bella Notizia del Regno la noti-  
tà che cominciò a farsi storia attorno alla sua  
persona. Espressione antica, usata per la prima  
volta da Isaia per designare la Bella Notizia  
del ritorno degli esiliati (Is 40, 9; 52, 7-  
51, 1) da allora tutti accettavano la Bella Noti-  
zia del Regno. Nell'annuncio di Gesù può  
sta generalità divenne realtà.

29. Settimana. Semaine. Week. Woche.

Sabato. Samedi.  
Saturday. Samstag.

18

199-166

Luglio. Juillet.  
July. Juli.

s. Federico vescovo

L'accesso alla  
Bella Notizia  
annunciata  
da Gesù era pos-  
sibile solo attra-  
verso la fede: "Che  
dono nella Bel-  
la Notizia". Fede  
non solo nel mes-  
saggio di Gesù, ma anche e soprattutto in lui  
stesso, così com'era: operaio giovane, incolto,  
venuto della Galilea, senza essere dottore né  
sacerdote senza far parte della classe dirigente,  
senza questa fede nella parola e nella persona di  
Gesù non era possibile comprendere la Bella No-  
tizia del Regno che egli annunciava. Anche se la  
Notizia non era tanto Bella per i dottori e gli  
santi era realmente buona e bella per  
i poveri (11,5), poiché attraverso l'azione e la parola  
di Gesù, il popolo povero, che viveva emarginato aveva  
di nuovo accesso a Dio. Gesù liberò l'arrivo  
del Regno; la presenza unica di Dio divenne  
di nuovo universale, accessibile per tutti. Liber-  
ta dai lacci nei quali era stata imprigionata  
per secoli (23, 13).

- La Bella Notizia nella vita del popolo. <sup>15</sup>

Cos'è la Bella Notizia del Regno? Non è una dottri-  
na che si insegna, né una morale che si impara,  
né un catechismo che si impara a me-  
moria, né una ideologia che si trasmette.  
È un fatto di vita, dove Dio è presente, opera,  
liberando il suo popolo con potere, realizzan-  
do il suo piano di salvezza, dimostrando  
di essere Signore della storia. Però non  
è solo questo: è anche una parola che ras-  
sua ogni velo e rivela al popolo la presenza  
gratuita di Dio stesso in essa; è un at-  
to.

29. Settimana. Semaine. Week. Woche.

Domenica. Dimanche.  
Sunday. Sonntag.

19

200-165

Luglio. Juillet.  
July. Juli.

s. Giusta vergine

Lunedì. Lundi.  
Monday. Montag.

20

201-164

Luglio. Juillet.  
July. Juli.

s. Elia profeta

Significa segnalare i fatti dove il Regno di Dio si sta realizzando ed interpretarli in modo tale da far apparire questa dimensione nascosta della presenza di Dio nel la storia del popolo. Fu così che Gesù rispose a Giovanni Battista (11, 4-5 ---)

10

LE FINALITÀ' della BELLA NOTIZIA di GESÙ.

11

La Bella Notizia non può cadere dall'alto dentro la vita del popolo ma deve essere una risposta alle sue speranze (3, 2), attraverso percorsi concreti (3, 5-6). Essa ha il suo momento di inizio (3, 13-17), di prova (4, 1-4) e di proclamazione (3, 17).

Un seguito (4, 18-25) scegliendo bene i fatti; Matteo descrive qual è il fine che il Regno vuol raggiungere nella vita del popolo, e criteri per esaminare la validità della nostra passi evangelizzatrice può essere definito dalle seguenti caratteristiche:

- ① Creare una comunità per il Regno (4, 18-22) chiamata dei primi discepoli. Il Regno ha come primo obiettivo di riunire persone attorno a Gesù, creando così la comunità.
- ② Far nascere una coscienza critica (7, 28-29) Annunziare di fronte agli insegnamenti

piannento una testimonianza  
La, una pratica che confer-  
miamo la presenza di Dio.  
è tutto il passato del popolo  
che lo conferma e lo rat-  
fica. "Era quello che attende-  
vamo da molto tempo".  
Cosa significa annunciare  
la Bella Notizia del Regno?

di Gesù. Il modo in cui Gesù  
Annuncia la Bella Notizia pro-  
voca nella gente coscienza cri-  
tica nei confronti degli scribi  
e dei suoi leaders.

30. Settimana. Semaine. Week. Woche.

Martedì. Mardi.  
Tuesday. Dienstag.

21

202-163

Luglio. Juillet.  
July. Juli.

s. Lorenzo da Brindisi

③ Combattere il potere del male  
(8, 28-34). Espulsione del demone,  
la Bella Notizia combatte  
e scaccia il potere del male  
che distrugge la vita umana e aliena le per-  
sone.

④ Recuperare la vita per il servizio (8, 14-15). Que-  
rre la sincerità di Pietro e molti altri apostoli.  
La sincerità si alzò e si mise a servire. La  
Bella Notizia si prende cura della "vita soffe-  
renti" e cerca di recuperarla al servizio.

⑤ Ampliare ed approfondire la conoscenza  
della missione (4, 23-25; 9, 35). Annuncio  
del Regno per i villaggi della Galilea. Il Re-  
gno esige che il discepolo non si accontenti  
dei risultati raggiunti ma che conservi  
sempre la coscienza della missione.

⑥ Reintegrare gli emarginati nella convi-  
venza (8, 2-4). Un lebbroso viene guarito  
ed inviato dal sacerdote. Il Regno accoglie  
gli emarginati e li reintegra nella convi-  
venza umana. Quando il Regno entra nel-  
la storia umana incontra senza alcun  
dubbio resistenze e provoca conflitti (8, 2-4;  
9, 3-4; 9, 11-12; 9, 14; 10, 2-3; 12, 14).

Questi punti segnano l'annuncio della  
Bella Notizia realizzato da Gesù e dai primi  
cristiani e devono contraddistinguere an-  
che la nostra evangelizzazione.

19

20

Mercoledì. Mercredi.  
Wednesday. Mittwoch.

22

203-162

Luglio. Juillet.  
July. Juli.

s. Maria Maddalena

LA FONTE della NUOVA  
NOTIZIA di GESU'

Gesù è figlio di Dio. Questo titolo lo definisce la sua relazione con il Padre ed è parte costitutiva della sua persona.

Questa verità che non si dimostra ma si accetta per fede è

stata oggetto di una lenta scoperta da parte dei cristiani. Gesù è il Messia, titolo che lo mette in rapporto con gli uomini e con la sua missione all'interno del progetto di Dio. Per la sua totale gratuità il Padre non ha inviato uno qualsiasi per realizzare la missione del Messia, ma il suo stesso Figlio. Gesù "pur essendo di natura divina... spogliò se stesso assumendo la condizione di servo..." (Fil. 2, 6-7).

Gesù non era cittadino romano (come Paolo) non aveva alcun titolo non seguì corsi di mestieri non studiò a Gerusalemme non aveva diploma non faceva parte della classe sacerdotale; non era né levita né fariseo; non era rifeo, né pubblicano, né lebbroso, né sadduceo... Non aveva protezione di alcun tipo; Gesù era un laico operaio, lavoratore, era conosciuto come il falegname (13, 55). Neppure lavorava da casa in una grotta; fin dal seno materno sotto le conseguenze del sistema oppressivo dei romani. Visse per 30 anni in Galilea, terra di poveri, nella comunità di Nazareth non era presbitero né coordinatore. Per conoscere ~~la vita di Gesù~~ come era la vita di Gesù basta descrivere la vita di qualsiasi abitante di Nazareth di quel tempo, mettere Gesù nella sua vera storia e capire come fu la vita del figlio di Dio nei 32-33 anni in cui visse su questa terra in mezzo a noi.



Ciò che per alcuni era condanna del destino, per Gesù era la manifestazione della volontà del Padre: "Entrando nel mondo, Gesù disse: Ecco io vengo per fare, o Dio, la tua volontà" (Ebr. 10, 5-7)  
Mt. 26, 39. 42

30. Settimana. Semaine. Week. Woche.

Giovedì. Jeudi.  
Thursday. Donnerstag.

23

204-161

Luglio. Juillet.  
July. Juli.

s. Brigida vedova

Gesù nacque povero e rimase sempre della parte dei poveri.

▷ poveri sono quelli che capiscono meglio il significato del Regno; Gesù rafforzò la sua esperienza del bisogno di giustizia nel contatto reale con i poveri; realizza il suo servizio all'umanità di rettamente come servizio ai poveri; fa da "sua esperienza di classe" soprattutto prendendo sperimentalmente sulla sua pelle le conseguenze della sua solidarietà con i poveri. Essere povero era per lui essere obbediente al Padre. Gesù non cercò mai una soluzione individuale, mai cercò privilegi per sé; continuò ad essere povero e fedele ai poveri fino alla fine; continuò ad essere obbediente al Padre fino alla morte.

Non fu facile rimanere fedele al Padre ed al popolo povero, perché è difficile sentire nella carne la fragilità alla quale è condannato l'uomo povero. Gesù soffrì e fu tentato di intraprendere altre strade (4, 1-11); lottò per essere fedele, però vinse con la crociera (26, 39. 42). Per questo Dio lo esaltò (Fil. 2, 9).

- Obbediente al Padre in tutto.

Qui ci troviamo di fronte al più grande mistero della persona di Gesù: la sua unione al Padre. Gesù, dentro di sé, lottava per restare sempre unito al Padre e non lasciava che

30. Settimana. Semaine. Week. Woche.

Venerdì. Vendredi.  
Friday. Freitag.

24

205-160

Luglio. Juillet.  
July. Juli.

s. Cristina vergine

nessuno interferisse su  
questo punto: coloro che lo  
tentavano, riceverano u  
na dura risposta (17, 22-23)  
ai suoi parenti risponde (846. 69)  
alla domanda (15, 26) - -  
Nessuno niente, mai  
riuscì ad interferire,  
Quando lo sofferenza lo  
portava a chiedere: "Allora da un  
pezzo calice" subito aggiunse: "Se  
fatto non la tua, ma la tua volontà".

L'unità tra Gesù e il Padre era frutto di  
questa lotta: era frutto della sua obbedienza  
radicale.

- <sup>10</sup> Rivelare il Padre che regna.

la <sup>11</sup> preoccupazione di stare sempre unito al Padre  
per mezzo dell'obbedienza era il fulcro della  
vita di Gesù: era la fonte della sua prassi e  
vangelizzazione. Chi obbedisce non parla in no  
me suo ma in nome di colui al quale obbedi  
ce. Per la sua obbedienza fino alla morte  
Gesù unificò se stesso e lasciò la sua sorte  
nelle mani del Padre. In Gesù l'obbedienza  
non era una semplice virtù insieme all'  
altra: l'obbedienza fece sì che Gesù diven  
tasse <sup>16</sup> totalmente trasparente era un puro  
momento di correlazione al Padre. Per  
questa sottomissione totale al Padre Gesù ha  
potuto regnare Dio. "Il Regno di Dio" si attua  
in Gesù: in lui si manifesta ciò che  
avviene quando l'uomo permette che Dio  
sia il Dio della sua vita. Gesù non è  
stato più per se stesso ma solo per il Pa  
dre di conseguenza tutto ciò che faceva  
era rivelazione del Padre.

la missione di Gesù si riassumeva

30. Settimana. Semaine. Week. Woche.

Sabato. Samedi.  
Saturday. Samstag.

25

206-159

Luglio. Juillet.  
July. Juli.

s. Giacomo apostolo

nel rivelare  
Q. Parla al po-  
polo per brilla-  
re il volto di  
Dio sul mondo.  
Il volto di Dio è  
la finestra della  
vita umana,  
la radice della

30. Settimana. Semaine. Week. Woche.

Domenica. Dimanche.  
Sunday. Sonntag.

26

207-158

Luglio. Juillet.  
July. Juli.

ss. Anna e Gioacchino

liberazione e della risurrezione, è l'eterna  
Bella Notizia per il popolo oppresso. Senza questo  
volto tutto si oscura: non c'è lampada o luce  
che possa sostituirlo. Chi non lo conosce, forse  
non ne sente la mancanza, però chi, come  
Gesù, l'ha incontrato non può più vivere senza  
di lui. L'incontro con lui rivoluziona la  
vita, fa scoprire cose e si spaglia in noi e  
attorno a noi e spinge alla lotta, al fine  
di collocare tutto nel suo giusto posto, come  
Dio vuole.

12

CONCLUSIONE

13

"Andate --" 28,19 -- : se riusciamo a ri-  
proporre in noi la paroli evangelizzatrice di  
Gesù, allora come Gesù saremo una rivel-  
zione di Dio alla gente; per mezzo di noi  
Gesù continuerà la sua missione di an-  
nunciare la Bella Notizia del Regno ai  
poveri (11,5).

17

18

19

20

Lunedì. Lundi.  
Monday. Montag.

27

208-157

Luglio. Juillet.  
July. Juli.

s. Celestino I. papa

LA CHIAMATA e la MISSIONE  
in Mt.

Nella prima parte del Vangelo di Mt. il tema della chiamata e della missione si precisa soprattutto in tre episodi: la chiamata dei primi quattro discepoli (4, 18-22) sulle rive del lago di Galilea, la costituzione della comunità dei 12 (10, 1-4), l'invio per la missione (10, 5). In tutti e tre gli episodi l'iniziativa è di Gesù: è lui che chiama ed è lui che manda in missione.

È chiaro che questi episodi vogliono darci la testimonianza che Gesù fin dall'inizio non ha voluto operare da solo come gli altri profeti, ma ha voluto coinvolgere con la sua storia e il suo progetto altre persone che attraverso un cammino crescente sono state associate a Gesù fino ad essere capaci di continuare a portare avanti il suo progetto dopo la sua morte-resurrezione. Costoro sono quelli che "hannus lapicista tutti e l' hannus sequito" (1927) ma i discepoli diventati comunità itinerante con Gesù, sono gli apostoli missionari fino alla fine del mondo.

Ma questo cammino riguarda soltanto i chiamati alla vita apostolica o anche tutti i cristiani, i chiamati alla conversione e alla fede personale aderiscono al Vangelo di Gesù.

In Matteo come negli altri vangeli Gesù non compare mai persona che abbia valore in sé, né quella che è raccontata riguarda solo una categoria di persone: tutto invece ha un valore paradigmatico ed è scritto per essere un esempio a tutti i credenti, a tutti i lettori del Vangelo. L'itinerario di Gesù fa compier

ai 12 è anche modello per ogni ce-  
sente, non solo perché opportunamente  
non ricevere la chiamata è possibile  
di nuovo, ma anche perché le esi-  
genze fondamentali della sequela  
sono uguali per tutti e concernono  
no tutti.

Cerchiamo allora di cogliere nei tre  
episodi nelle tre tappe descritte in Mt.  
le esigenze generali.

31. Settimana. Semaine. Week. Woche.

Martedì. Mardi.  
Tuesday. Dienstag.

28

Luglio. Juillet.  
July. Juli.

s. Nazario martire

a) Gesù vide i pescatori e li chiamò (4, 18-22).  
Lì si è emersa chiaramente in primo rae-  
conto è che Gesù chiama chi vuole e come  
vuole. Non c'è una autoofferta dei 4 a segui-  
re Gesù né un'autocandidatura a seguirlo.  
Stare dietro a Gesù seguirlo non è mai un  
progetto personale, ma una obbedienza, una  
accoglienza del dono di Dio. La iniziativa  
prima e assoluta della chiamata spetta a  
Gesù, come afferma in modo teologico  
forte il vangelo di Giovanni: «non voi  
avete scelto me ma io ho scelto voi» (Fr. 15, 16).  
Pietro e Andrea, Giacomo e Giovanni non  
scegliono nulla, ma mentre saranno  
vergognosi chiamati inaspettatamente  
dalla parola efficace di Gesù e obbediscono.  
Parlo in Rom. 8, 29-30 mostra come questa  
chiamata riguardi tutti i cristiani:  
quelli che Dio ha conosciuto ed amati da  
sempre e li ha destinati.

A questa verità della scelta di Dio deve fare  
obbedienza Gesù che sceglie i suoi compagni,  
chiamando anche Giuda che avrebbe tra-  
dito la comunità devono fare obbedien-  
za i cristiani e deve fare obbedienza  
la Chiesa quando deve incrinare qual-  
cuno di un ministero. Negli Atti quando  
si deve sostituire Giuda, Pietro prega: 1, 24-25...

mostrandoci che nella chiesa  
usata la Chiesa è serva e  
non soggetto con una pro-  
pria iniziativa.

Questa chiamata avviene  
viene ribadita nell'episodio  
della costituzione dei 12:  
10,1. Gesù chiama i "suoi"  
dodici discepoli e poi ancora

quando li manda in missione (10,5):  
è Gesù che chiama e manda.

(c) Gesù chiama i "suoi" 12 discepoli.  
A che cosa sono chiamati i pescatori Mat-  
teo e gli altri discepoli? Perché Gesù ne  
chiama 12? La risposta che da Matteo è  
ricelto forse "suoi" cioè <sup>10</sup> ~~che~~ con Ge-  
sù vivere nella comunione di vita con  
lui <sup>11</sup> per essere assiderati con il Signore.

Questo è molto importante quale se-  
gno lo si dimentica girando su  
lito che chiamato significa riceve-  
re compiti marcati. Matteo invece  
afferma che c'è un rapporto personale  
con il Signore che lo ha chiamato su tutto:  
missione, pastorale, predicazione semi-  
zio agli altri. Anzi se non ci fosse più  
no legame personale con Gesù tutto  
il resto sarebbe pura scena religiosa  
apparenza al mondo, non reale mondo  
to di Gesù.

Matteo in modo diretto ci mostra il con-  
tenuto di questo essere "suoi", significa  
essere associati a quello che lui vive.

All'inizio Gesù pesca solo (14,23) poi vedea-  
mo che associa tre discepoli alla sua ve-  
chiera (17,1) e infine chiede e prescri-  
ve di vegliare con lui nel petroli  
(26,36): purtroppo doveva improvvisare in

che non sanno pregare con lui  
né sentire con lui. Allora essere  
'suo' significa essere con lui  
nella preghiera. Un'altra glicif:  
cazione dell'essere "suo" è  
l'accettare la prova con Gesù  
senza venir meno. Gesù chiede  
a Giacomo e Giovanni di bere  
il suo calice di dolore. (20, 22)  
e vorrebbe che Pietro fosse "suo" anche nella  
morte ma l'apostolo non ne sarà capace in  
quel momento (26, 34) anche se lo sarà  
più tardi (pr. 13, 36). La prova, la tentazione  
o turbolazione viene per Gesù e anche per i  
discipoli come egli stesso aveva annunciato  
nella parabola del seminatore (13, 21) e in  
questo caso occorre più che mai "essere del  
figlio" e non abbandonarlo come aveva  
fatto i discepoli. (26, 56 b). È una gran  
de tentazione quella di trascurare la perse-  
ranza di abbandonare la chiamata di  
fuggire. Occorre invece "essere presenti" con  
Gesù nelle prove" (k. 22, 28).  
Allora per tutti i chiamati un'altra esigenza  
è essere con Gesù in ogni situazione. Non è  
facile anzi è difficilissimo, basterebbe quando  
le pizanti sono quelle che abbandonano  
la vita cristiana, la vita apostolica il mi-  
nistero accolto sulla chiamata di Gesù.  
Matteo crea a questo proposito nel suo Van-  
celo una funzione scandalosa.  
All'inizio i discepoli abbandonano tutto e  
lo seguono (4, 20, 22); nella prova della pas-  
sione i discepoli tutti lo abbandonarono  
e fuggirono (25, 56 b). Questo è davvero  
scandaloso ma i discepoli, con Pietro a  
cappo, si ravvederanno torneranno da Ge-  
sù ed egli sarà pronto a riceverli perché  
risorto in Galilea, prassi a iniziare da

31. Settimana. Semaine. Week. Woche.

Giovedì. Jeudi.  
Thursday. Donnerstag.

30

211-154

Luglio. Juillet.  
July. Juli.

s. Pietro Crisologo

31. Settimana. Semaine. Week. Woche.

Venerdì. Vendredi.  
Friday. Freitag.

31

212-153

Luglio. Juillet.  
July. Juli.

s. Ignazio di Loyola

Capo il cammino.

① Gesù manda i dodici in missione... 10,5

In questo terzo episodio si conclude il cammino dello chiamato, non solo per il predicatore il missionario

il padre ma per ogni seguace di Gesù. A tutti infatti Gesù affida una missione: rendere conto della presenza che è in loro e di chiunque domandati (1 Pt. 3,15). A tutti dà il mandato di contrastare il demonio e la sua potenza nel mondo. Il chiamato deve essere capace di questo nella compagnia degli uomini e deve avere coscienza che tutta la sua vita, il suo vivere il suo impegno di cristiano è lotta contro il demonio le potenze regnanti, le ideologie dominanti, in una parola contro il peccato.

Egli però dovrà in questo stare nel mondo essere discernuto, ovvero distaccato e disinteressato, lo attende anche un'attività carismatica quella al seguito di Gesù si partecipa dei suoi carismi nel curare i malati nello scacciare i demoni, nell'annunciare la pace in un mondo di guerra e di orrori (10,13).

Questo esercizio dei carismi significa essere testimoni del Signore essendo stati da lui chiamati e partecipando della sua potenza per le sempre "sue".

Queste tre chiamate non riguardano solo gli apostoli ma costituiscono un cammino per ogni lettore del vangelo di Matteo.